

ASL L'AQUILA: PARAVANO, "PRONTO A QUERELARE DG, VISITA URGENTE A 6 MESI E DEVO PAGARE DISDETTA"

3 Gennaio 2025



L'AQUILA - "Sono pronto a querelare il manager della Asl 1 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Ferdinando Romano".

Continua a tenere banco la questione, sollevata da *AbruzzoWeb.it*, degli avvisi di pagamento per la mancata disdetta di prestazioni sanitarie alla Asl provinciale aquilana che in questo caso si va ad aggiungere alla problematica delle liste d'attesa: sul piede di guerra Giorgio Paravano, che ha recentemente inviato, "da privato cittadino", una Pec al manager della Asl 1, Ferdinando Romano, con il quale è allo scontro frontale, e al direttore sanitario, Alfonso Mascitelli, per segnalare quanto accaduto nel Centro di prenotazione unica (Cup) dell'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila.

Avvocato e giornalista, persona molto nota e stimata, che con l'associazione "L'Aquila per la vita onlus" che presiede finanzia da venti anni importanti progetti e donazioni proprio nel campo della sanità pubblica locale, Paravano racconta a questo giornale: "Due mesi fa ho prenotato una visita che mi è stata data per il 28 aprile di quest'anno, quindi a 6 mesi, ma, su pressione del mio medico, vista l'importanza dell'esame, sono stato costretto a rivolgermi alla sanità privata in un'altra città. E già questo basterebbe a far capire in quali condizioni sia la nostra sanità pubblica. A quel punto, mi sono recato al Cup dell'ospedale per annullare la visita prenotata per il 28 di aprile. Il problema ulteriore è nato quando ho chiesto di far timbrare con un 'visto arrivare' la documentazione da me prodotta: in modo sgarbato e sbrigativo, questo diritto mi è stato inspiegabilmente negato".

Nel frattempo, il manager Romano, in scadenza a maggio, è intervenuto con una nota ufficiale, puntando il dito contro "rappresentanti delle istituzioni e dell'associazionismo che dovrebbero avere a cuore il rispetto delle regole e dei doveri civici e che pretendono che siano ignorate e violate una legge dello Stato ed una specifica normativa regionale che non

lasciano dubbi all'interpretazione".

"Vorrei capire a chi si riferisce il manager quando parla di 'rappresentanti dell'associazionismo' che a suo dire istigherebbero al non rispetto di una legge dello Stato e di una 'specifica normativa regionale' – tuona quindi Paravano -. Se si riferisce al sottoscritto che ha inviato una Pec a lui e a Mascitelli in qualità di privato cittadino e che ha parlato del caso pubblicamente, deve avere gli attributi per dirlo e di fornire le prove concrete per accusarmi. Così potrò rivolgermi alla Procura della Repubblica non soltanto per la gravissima omissione di atti d'ufficio che si è verificata al Cup, ma anche per querelare Romano per diffamazione. Lui afferma di essere rimasto 'basito', io sono pronto a rivolgermi alle autorità competenti".

"Non si spara nel mucchio – conclude Paravano – e non si affermano certe cose senza prove. Accusare chi segnala un fatto grave di istigare a violare le leggi è qualcosa di assolutamente ingiustificabile".

A protestare nelle scorse settimane, oltre a numerosi cittadini che si sono visti recapitare gli avvisi, la Cgil e ad alcuni esponenti del centrosinistra abruzzese e dell'Aquila come Pierpaolo Pietrucci, consigliere regionale aquilano del Partito democratico, ed il consigliere di opposizione in Consiglio comunale, Lorenzo Rotellini, i quali hanno chiesto ufficialmente la revoca delle richieste di pagamento.